

Il pensiero vegetariano animalista e gli artisti

GIORGIO PISANI

Il mondo della bellezza oggi è scisso in due forme estetiche ben precise: quella formale e quella spirituale. Mentre nel passato ancestrale la bellezza era inscindibile, ora essa si è frantumata in una scia stellare fatta di eventi, situazioni e sapere.

Nel passato primordiale la bellezza formale e spirituale erano tutt'uno con la vita stessa ma nella quotidianità odierna esse sono diventate speranza senza contenuto o descrizione della speranza. La bellezza spirituale viene confusa con un quadro, una statua o una sinfonia; ciò presuppone l'arcinota dicotomia del "vedente" e del "visto".

La bellezza formale è l'oggetto che appartiene alla storia di un evento, di una cultura. Si possono riunire la bellezza formale e quella spirituale solo quando il quadro, l'oggetto, entra nella vita del vedente e diventa il suo evento e non più una metafora di ciò che non è. Bellezza formale e spirituale possono essere descritte unite solo con uno slancio ideale, sognando un mondo perfetto, eterico.

Il mondo ideale è ovviamente il paradiso. L'ombra di questo sogno ideale è il mondo vegetariano ove scienza spirituale ed etica si uniscono armoniosamente.

La scienza spirituale e cioè l'osservazione dei fenomeni prodotti dall'uomo nell'infinitamente piccolo e nell'infinitamente grande, ha scoperto che tutto ciò che si fa in spregio alla vita si ritorcerà inevitabilmente contro l'uomo stesso. Lo studio dell'atomo, le pratiche vivisezionistiche, le devastazioni della natura del pianeta, la perdita cioè del senso di un'etica naturalistica, sovrastante le necessità di sopravvivenza dell'uomo, ha prodotto in ogni epoca

effetti uguali e contrari sulla vita dell'umanità stessa.

Il paradiso terrestre è un mondo dove i Buddha, i Pitagora, i Seneca, i S. Benedetto, i Leonardo da Vinci, i Voltaire, i John Lennon, ecc. non mangiano cadaveri e propongono sintesi di vita che hanno pochi autentici ascoltatori.

L'umanità, in una forma di autoinganno che deriva dal calcolo, dall'egoismo, dallo sfruttamento, ha messo da parte le voci degli scienziati, dei poeti, dei filosofi, degli spiritualisti che in coro hanno gridato che l'unico teorema logico perfetto è l'amore e che non esiste nessuna teoria di un metodo scientifico, filosofico, artistico più perfetta dell'amore. Esso è l'energia che sostiene la creazione dell'universo e l'universo stesso è l'idea e la creazione ed è, per l'appunto, la bellezza spirituale e quella formale.

L'arte, che è la massima espressione ideale umana, oggi è sterile e senza ispirazione perchè gli artisti mancano di amore ed hanno perso il contatto con la natura spirituale e con l'ombra che è la natura fisica.

Se fosse possibile organizzare una mostra su: "*Il pensiero veg-animalista in Italia*" potremmo gettare un ponte con l'indifferenza, con le crudeltà contro la vita, con i bambini abbandonati che soffrono per la fame e per la paura, con le sevizie ingiustificate agli animali, con lo spreco delle risorse planetarie. Un ponte per cancellare il sogno cattivo di una coscienza imbarazzata e liberare invece gli eteri puri del dio incontaminato dell'ideale assoluto e l'amore, che è estetica assoluta.